



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

DIREZIONE GENERALE DELLA TUTELA DELLE CONDIZIONI DI LAVORO – DIVISIONE VII
VIA FORNOVO, 8 – 00192 ROMA - FAX 06.46834023

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 7 ottobre 2010, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alla presenza della Dott.ssa Debora Postiglione, si sono incontrate, formalmente convocate, le Parti Sociali interessate alla situazione occupazionale della PUBLIEPOLIS Spa, per l'espletamento dell'esame congiunto ai sensi del D.P.R. n. 218/00 e per gli effetti della l. n. 191/2009.

Sono presenti:

- per la SOCIETA', la Dr.ssa Anna Abbatecola e l'Avv. Rosario Salonia;
- per la FILCAMS CGIL Nazionale, il Sig. Marco Demurtas, munito di apposita delega della Sig.ra Maria Grazia Gabrielli;
- per la FISASCAT CISL Nazionale, il Sig. Marco Demurtas;
- per la UILTUCS UIL Nazionale, il Sig. Marcello Gregorio, munito di apposita delega;
- per la FISASCAT CISL Sardegna, il Sig. Marco Demurtas;
- per la UILTUCS UIL Lazio, il Sig. Marcello Gregorio;
- per ITALIA LAVORO, Piergiorgio Martufi.

Per le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Piemonte, Lazio, Veneto, Campania, Sicilia e Sardegna, benché formalmente convocate, nessun rappresentante.

PREMESSO CHE

- Publiepolis è una società con socio unico, soggetta a direzione e coordinamento della società editrice EPolis S.p.A., ed è concessionaria di questa per la raccolta pubblicitaria sulle 19

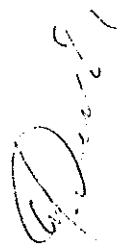
edizioni del quotidiano EPolis (EPolis Milano, EPolis Roma, Il Firenze, Il Bologna, il Napoli, il Bergamo, il Brescia, il Verona, il Vicenza, il Padova, il Mestre, il Venezia, il Treviso, il Sardegna Nord, il Sardegna Sud, EPolis Torino, il Bari, EPolis Palermo e EPolis Friuli), di cui la controllante EPolis S.p.A. cura, attraverso accordi di licenza, la produzione editoriale a livello nazionale;

- per svolgere tale attività di concessionaria di pubblicità, Publiepolis occupa alle proprie dipendenze complessivamente n. 24 lavoratori, distribuiti in n. 9 regioni (Campania, Emilia Romagna, Sardegna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Toscana, Veneto); a cui applica il c.c.n.l. Terziario, Distribuzione e Servizi (ex Commercio);
- a causa della gravissima crisi economica e finanziaria in cui versa la controllante EPolis, questa ha deciso di cessare l'attività aziendale e di realizzare nuovi prodotti editoriali con assetti societari diversi strutturati in ambito locale ed ha sottoscritto in data 7.10.2010 un accordo per il ricorso alla CIGS previsto dall'art. 35 della legge 416/81, così come modificato dall'art. 12 della legge 62/2201;
- nella prospettiva di poter continuare a svolgere l'attività di raccolta pubblicitaria in favore di tali nuove realtà, il ricorso alla CIGS consentirebbe a Publiepolis di gestire la situazione di crisi e di evitare la dispersione delle professionalità acquisite dai lavoratori in esubero, necessarie in prospettiva dell'auspicata ripresa dell'attività stessa;
- tuttavia, in ragione del ridotto numero di addetti e del settore di appartenenza, Publiepolis non rientra tra le imprese che possono fruire degli ammortizzatori sociali ordinari;
- Publiepolis, in ragione di quanto sopra e della stretta correlazione esistente tra le proprie attività e quelle cessate dalla controllante EPolis, con lettera del 30 settembre 2010, ha avviato una procedura di consultazione sindacale ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 10 giugno 2000, n. 218 per il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni in deroga alla normativa vigente, ai sensi l'art. 2, co. ~~136 della legge n. 191 del 23 dicembre 2009 (Legge Finanziaria per il 2010) e dell'art. 19, D.L. n. 185/2008, convertito con legge n. 2/2009, a decorrere dal 1° ottobre 2010, con pagamento diretto da parte dell'INPS;~~
- con nota Prot. n. 15/VII/20315/MA003.A001 del 6.10.2010, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha convocato le Parti per l'odierna riunione, nel corso della quale Publiepolis ha confermato la gravità della situazione economica e finanziaria in cui versa la società, anche a causa dell'avvenuta sospensione dell'attività aziendale, ed ha illustrato le possibili azioni per gestire in modo non traumatico le conseguenti eccedenze di personale, durante il periodo di CIG in deroga previsto dalla richiamata normativa;
- le Organizzazioni Sindacali, preso atto delle informazioni fornite da Publiepolis, hanno convenuto sull'opportunità di fare ricorso alla CIG in deroga;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

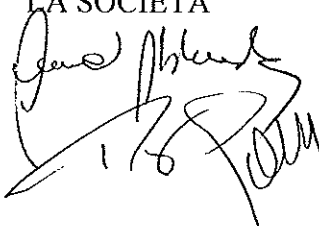
le Parti raggiungono il seguente accordo, di cui le premesse costituiscono parte integrante.

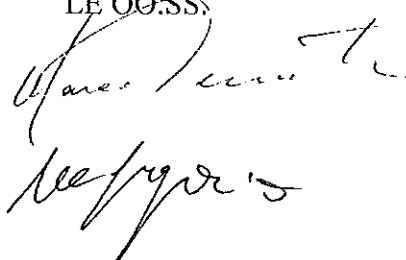
- Al fine di assicurare il sostegno al reddito dei lavoratori, le Parti convengono che la Società presenterà istanza di concessione del trattamento di CIG in deroga ex art. 2, co. 138, della L. n. 191/2009 (Legge Finanziaria 2010), a zero ore e senza rotazione, per la durata di 12 mesi, a decorrere dal 1 ottobre 2010 fino al 30 settembre 2011, per complessivi 24 lavoratori, pari all'intero organico aziendale.
- I lavoratori interessati dalla CIG in deroga sono così suddivisi:
 1. n. 1 occupato nella Regione Emilia Romagna, presso la sede di Bologna;
 2. n. 8 occupati nella Regione Lombardia, presso la sede di Milano;
 3. n. 1 occupato nella Regione Toscana, presso la sede di Firenze;
 4. n. 1 occupato nella Regione Piemonte, presso la sede di Torino;
 5. n. 2 occupati nella Regione Lazio, presso la sede di Roma;
 6. n. 5 occupati nella Regione Veneto, presso le sedi di Padova (1 unità), Venezia (1 unità), Vicenza (1 unità) e Verona (2 unità);
 7. n. 1 occupato nella Regione Campania, presso la sede di Napoli;
 8. n. 1 occupato nella Regione Sicilia, presso la sede di Palermo;
 9. n. 4 occupati nella Regione Sardegna, presso le sedi di Cagliari (2 unità) e Sassari (2 unità).
- La Società richiederà l'anticipo del pagamento diretto del trattamento di CIG in deroga all'INPS.
- Le Parti effettueranno incontri di verifica in sede locale, a richiesta di una di esse, sull'andamento della CIG in deroga e sull'evoluzione della situazione aziendale.
- Le Parti prendono atto che, ai sensi dell'art. 19, co. 10, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, il diritto a percepire il trattamento di sostegno al reddito è subordinato alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro o ad un percorso di riqualificazione professionale.
- La Società si impegna ad erogare ai lavoratori la retribuzione del mese di settembre 2010, ad oggi sospesa, entro il 30 novembre 2010.
- Italia Lavoro, su incarico della Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali, effettuerà il monitoraggio bimestrale sui lavoratori interessati, secondo le modalità da concordare con l'Azienda, al fine del costante aggiornamento della spesa.



- L'operatività del presente accordo è sospensivamente condizionata alla ricezione di specifico atto di assenso da parte delle Regioni coinvolte, che non hanno partecipato alla riunione odierna, tenute alla corresponsione del 30% della misura del sostegno al reddito, in virtù del citato accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome del 12 febbraio 2009.
- La scrivente D.G. Tutela Condizioni di Lavoro, vista la mancata allegazione da parte dell'Azienda dell'elenco dei lavoratori destinatari della misura di sostegno al reddito e degli eventuali recapiti telefonici, rende noto alle Parti che tale elenco dovrà essere necessariamente presentato congiuntamente all'istanza di concessione da produrre agli Uffici della D.G. Ammortizzatori Sociali e che la mancanza di tale elenco sarà ostativa all'accoglimento dell'istanza. Le Parti sono tenute, altresì, a presentare nel più breve tempo possibile, e comunque non oltre la presentazione dell'istanza, il suddetto elenco alle Regioni coinvolte al fine di consentire alle stesse l'attuazione delle misure di politica attiva.

Letto, confermato e sottoscritto.

LA SOCIETA'

 ITALIA LAVORO

LE OO.SS.


IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

